



Sobria Rispettosa Giusta

Intervista a *Francisco Arsego de Oliveira Farsego* responsabile della Liga Acadêmica de Slow Medicine de la Universidade Federal do rio Grande do Sul

Il nostro progetto è iniziato in modo molto semplice.

Ho scoperto Slow Medicine dopo aver letto una recensione del tuo libro "O doente imaginado". Ho comprato il libro e l'ho letto con grande piacere, perché era tutto ciò che avevo sempre pensato sul modo in cui la medicina avrebbe dovuto essere praticata. Poco dopo, sono stato molto felice di assistere alla tua conferenza qui all'Hospital de Clínicas de Porto Alegre, nel 2015 (allego la foto di quella sera).

Due anni fa, durante la pandemia, un gruppo di studenti, guidati da Sofia Pacheca, mi ha invitato a essere il coordinatore accademico della *Liga de Slow Medicine*. Nella nostra Università, le *Ligas Acadêmicas* sono organizzate dagli studenti; per essere considerate un'attività ufficiale, è necessario che un professore sia responsabile del progetto. Questo professore fa la richiesta formale all'università e prepara le relazioni alla fine di ogni anno. Le *Ligas* hanno lo scopo di affrontare argomenti che non sono inclusi nel curriculum della scuola di medicina (o che gli studenti considerano poco esplorati). Pertanto, abbiamo la *Liga* di traumatologia, la *Liga* di neurologia, la *Liga* di medicina di famiglia e così via. Il funzionamento di queste *Liga* è variabile, ma la maggior parte organizza lezioni ogni uno o due mesi. I partecipanti ricevono un certificato con le ore frequentate alla fine di ogni anno.

Subito dopo la creazione della *Liga*, ho parlato con il gruppo dimostrando che sarebbe stato molto interessante per loro fare un'esperienza pratica con "pazienti veri", anche per avere un'idea delle difficoltà della pratica medica stessa. Un elemento che considero sempre fondamentale in medicina è il senso di responsabilità che gli studenti assumono quando si prendono cura dei pazienti. Certo, io sono responsabile dell'ambulatorio e supervisiono tutte le visite, ma sono gli studenti che parlano con i pazienti, li visitano e propongono il programma diagnostico e terapeutico per ogni caso.

Abbiamo un'Unità Sanitaria di Base che chiude le sue attività alle 18.00. Pertanto, ho proposto di dedicare per questo tipo di servizio due volte alla settimana dalle 18 alle 20. La Lega di Medicina di Famiglia aveva iniziato svolgere viste da qualche mese prima.

Penso che l'esperienza sia positiva, anche per gli studenti che sono all'inizio del corso. Si "passa" molto tempo con ogni paziente, ma non ho sentito lamentele da parte dei pazienti. Per ora sono ancora solo, ma spero che si possano aggiungere altri insegnanti a questa attività.

Non conosco altri progetti simili qui in Brasile.

Infine, per quanto riguarda il giudizio degli altri colleghi sul nostro progetto, credo che non ci sia opposizione. Per noi c'è un certo incentivo ad avere sempre più attività pratiche per gli studenti, ma gli approcci variano molto, dato che ci troviamo in un ospedale molto complesso, dove si crede ancora che "più medicina è sempre meglio...".

